

B. Agostino eremita e martire di Ascoli Piceno - secolo VI

di Alfonso Schiaroli

Nella cronaca regionale ascolana del 25 novembre 2000 di una delle più diffuse testate nazionali, è stato pubblicato da Monteprandone un articolo con due foto, su "S. Giacomo tra arte e cultura" con sottotitolo che mi ha riempito di una sofferta indignazione per la falsità dell'asserto: "A Monteprandone si rievoca

l'unico santo nato nelle Marche". Gli antichi avrebbero esclamato: "Orribile dictu!".

Purtroppo la nescienza e il campanilismo possono far scrivere anche queste errate affermazioni. Bisogna studiare un po' più l'agiografia marchigiana per parlare dei santi marchigiani con migliore competenza!

Anche da un sommario studio risulta che nelle nostre care Marche sono nati più di venti Santi e di duecento Beati, per cui è vera l'affermazione abbastanza conosciuta che "le Marche sono terra di Santi!"

Per una informazione fraterna mi piace riferire quanto ho trovato nel volume "Santi e

Beati delle Marche", ed. E. Casadidio, Tolentino, 1967.

Tra i Santi nati nelle Marche, oltre S. Giacomo di Monteprandone (Flash n. 264) abbiamo: S. Amico di Avellana (930-1020), S. Amico di Rambona (sec. IX), S. Ansovino di Camerino (sec. IX), S. Benvenuto di Ancona (sec. XIII), S. Bonfiglio di Osimo (sec. XII- XIII), S. Costanzo di Ancona (sec. V), S. Eusebio di Fano (sec. VII), S. Franca di Fermo (sec. XI), S. Illuminato di S. Severino (sec. XIII), S. Margherita di S. Severino (sec. XIV), S. Maria Goretti (1891-1902) di Corinaldo, S. Nicola da Tolentino (1245-1305) di S. Angelo in Pontano, S. Pacifico Divini di S. Severino (1653-1721), S. Serafino di Montegranaro (1540-1604), S. Silvestro Guzzolini di Osimo (1177-1267), S. Sollecito di Matelica (sec. XIII), S. Tommaso di Tolentino (1250-1321), S. Veronica Giuliani di Mercatello-PS (1660-1727), S. Firmano di Fermo (951-992).

Una bella e nutrita schiera di luminosi imitatori di Gesù Cristo che rappresentano nella nostra terra la perenne continuità dell'insegnamento evangelico.

Uno dei più eroici beati che la storia ascolana ci presenta, e qualche autore lo dice santo, è il beato eremita e martire Agostino, le cui reliquie e la cui immagine sono venerate nella cattedrale di S. Emidio. L'illustre e coraggioso ascolano visse e morì in uno dei periodi più oscuri della storia, quella dell'occupazione longobarda e della conquista di Ascoli da parte del duca di Spoleto Faroaldo nel 578. Agostino, vedovo e con tre figli, nove anni prima aveva scelto le pendici che si estendono tra il colle S. Marco e la montagna dei Fiori e vi trascorreva, insieme ai tre figli giovanetti, vita di penitenza e di preghiera.

